



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Dicembre 2009

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2009

A novembre, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito al più 0,7 per cento, dallo 0,3 per cento di ottobre (Tavola 1). Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è risultato stabile. Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009 è pari a più 0,7 per cento¹.

L'accelerazione dell'inflazione, a novembre, risente delle tensioni che hanno alimentato la dinamica congiunturale dei prezzi dei beni, ed in particolare dei rialzi dei prezzi nel comparto dei prodotti energetici. Un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, invece, all'andamento dei prezzi dei servizi, che a novembre sono risultati in lieve flessione rispetto al mese precedente. Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo rimane anche a novembre stabile all'1,3 per cento.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, a novembre ha evidenziato una crescita dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,8 per cento rispetto al novembre del 2008.

I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti e degli Altri beni e servizi (più 0,5 per cento per entrambi) (Figura 1). Diminuzioni su base mensile si sono registrate, al contrario, per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (meno 0,5 per cento), delle Comunicazioni (meno 0,3 per cento) e della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo degli Altri beni e servizi (più 2,8 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 2,7 per cento) e dell'Istruzione (più 2,5 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, nel capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 2,1 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve interamente all'andamento dei prezzi dell'Abitazione, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo degli Altri beni e servizi.

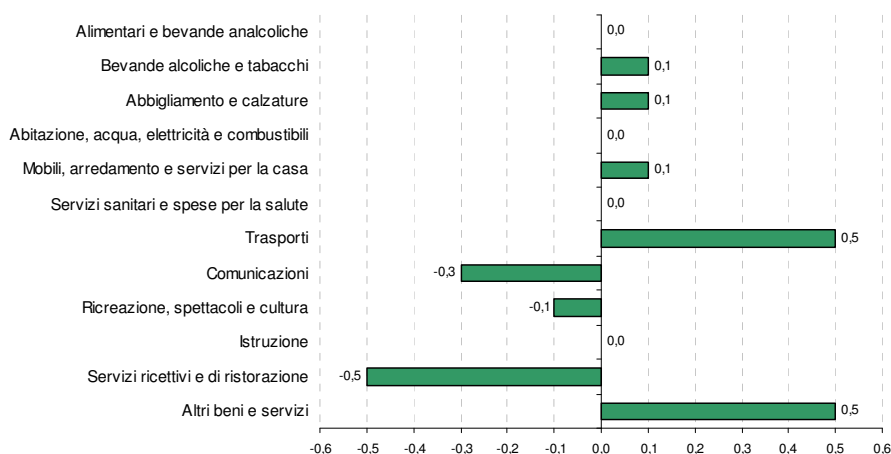
¹ Per la definizione di "inflazione acquisita", si veda la nota metodologica alla fine del presente documento.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Novembre 2009*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	nov-09 ott-09	nov-09 nov-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.032	0,0	0,5	0,6	0,1	0,087	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	28.755	0,1	2,7	2,7	0,1	0,075	3,6
Abbigliamento e calzature	87.865	0,1	1,0	1,1	0,1	0,087	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98.215	0,0	-2,1	-2,6	-0,4	-0,215	-0,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87.035	0,1	1,4	1,5	0,2	0,120	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	79.461	0,0	0,2	0,4	0,2	0,021	0,6
Trasporti	149.123	0,5	0,6	-2,2	-2,3	0,082	-2,2
Comunicazioni	27.295	-0,3	1,0	1,6	0,3	0,029	-0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	73.314	-0,1	0,7	0,8	0,0	0,055	0,6
Istruzione	9.905	0,0	2,5	2,5	0,1	0,024	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.024	-0,5	0,9	1,0	-0,4	0,106	1,2
Altri beni e servizi	79.976	0,5	2,8	2,5	0,1	0,223	2,5
Indice generale	1.000.000	0,0	0,7	0,3	-0,4		0,7

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2009***(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: Trasporti (da meno 2,2 per cento a più 0,6 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,5 per cento per cento a più 2,8 per cento). Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 2,6 per cento a meno 2,1 per cento).

Rallentamenti si registrano invece per sette capitoli: Comunicazioni (da più 1,6 per cento per cento a più 1,0 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,4 per cento a più 0,2 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 0,6 per cento a più 0,5 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,1 per cento per cento a più 1,0 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,5 per cento per cento a più 1,4 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,8 per cento a più 0,7 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,0 per cento a più 0,9 per cento).

Figura 2

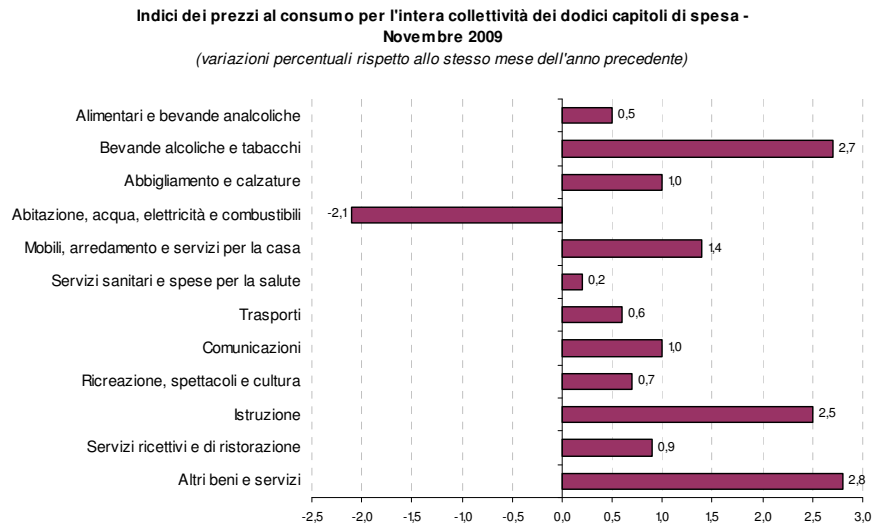
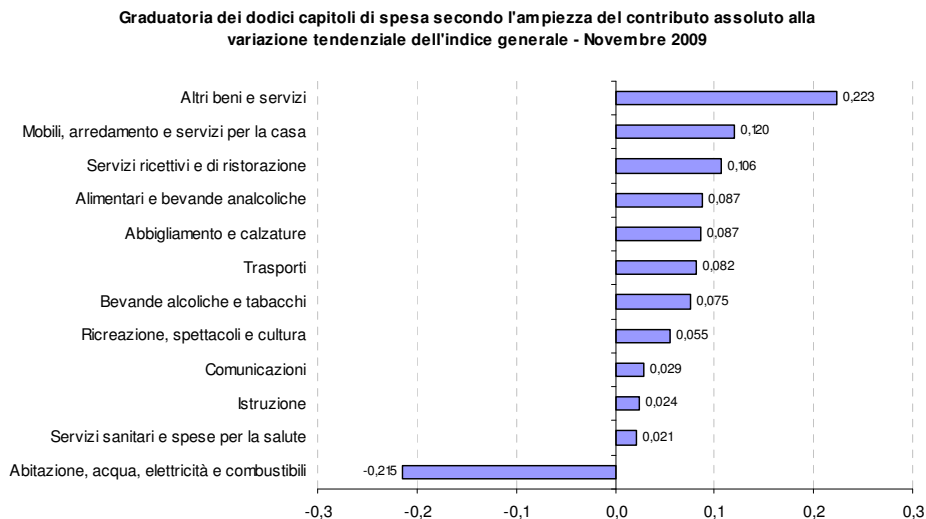


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati. Nel comparto alimentare, i prezzi delle carni e dei vegetali registrano lievi incrementi congiunturali (0,1 per cento per entrambi): su base tendenziale, i rispettivi tassi tendenziali di variazione sono pari all'1,0 per cento e al 2,6 per cento. In flessione rispetto ad ottobre risultano invece i prezzi della frutta (meno 0,8 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono ridotti dello 0,6 per cento. Una lieve diminuzione su base congiunturale si registra inoltre per i prezzi degli oli e grassi (meno 0,1 per cento), scesi del 3,4 per cento rispetto al novembre dello scorso anno.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra l'aumento su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 3,5 per cento), il cui tasso tendenziale a novembre è risultato pari al più 5,2 per cento (contro il meno 9,0 per cento di ottobre). Un marcato aumento, sempre sul piano congiunturale, si registra poi per il prezzo del gasolio per autotrazione (4,2 per cento), che fa risalire il tasso tendenziale a meno 6,3% (dal meno 17,8 per cento di ottobre). Il prezzo del gasolio da riscaldamento aumenta su base mensile del 3,4 per cento, con una flessione

tendenziale pari a meno 8,6 per cento (era pari a meno 18,9 per cento il mese scorso). Al contrario, il prezzo del gas scende dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente e del 12,5 per cento rispetto al novembre del 2008.

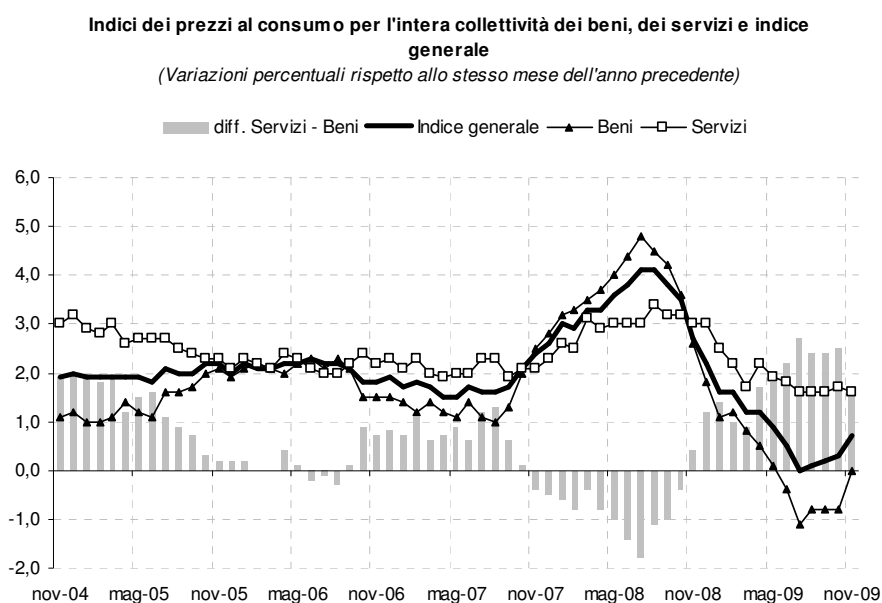
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la forte crescita dei prezzi dell'oreficeria (in aumento del 3,3 per cento rispetto a ottobre e del 13,7% rispetto al 2008). Aumenti si registrano inoltre per i prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione (più 1,2 per cento sia su base mensile sia in ragione d'anno). Per contro, i prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico e dei supporti per registrazione suoni e immagini mostrano diminuzioni rispettivamente del 2,1 per cento e del 4,1 per cento su base mensile e del 4,8 per cento e 12,7 per cento in ragione d'anno.

Nel settore dei servizi, le tariffe relative al trasporto aereo risultano in flessione dell'8,9 per cento rispetto a ottobre e del 16,3 per cento rispetto al novembre 2008. Riduzioni congiunturali si evidenziano poi per i prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso (meno 3,4 per cento) e per gli altri servizi di alloggio (meno 1,7 per cento), che sul piano tendenziale fanno registrare tassi di variazione positivi rispettivamente pari al 2,1 per cento e 0,1 per cento. Al contrario, i prezzi dei servizi finanziari risultano in aumento dello 0,3 per cento su base congiunturale e del 3,4 per cento rispetto al 2008. Aumenti congiunturali si registrano anche per le assicurazioni sui mezzi di trasporto (più 0,9 per cento) e per l'acqua potabile (più 0,3 per cento), che sul piano tendenziale aumentano rispettivamente del 5,1 per cento e del 6,3 per cento.

Le tipologie di spesa

La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni che, tra settembre e ottobre si era stabilizzata al meno 0,8 per cento, a novembre ha evidenziato una significativa ripresa che ha portato il tasso tendenziale ad annullarsi. Nel settore dei servizi, invece, i prezzi hanno fatto segnare un lieve rallentamento del loro ritmo di crescita in ragione d'anno, sceso all'1,6 per cento, dall'1,7 per cento di ottobre (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, a novembre, è pari a 1,6 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4



In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è sostanzialmente pari a zero, mentre quello dei servizi è di 0,694 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

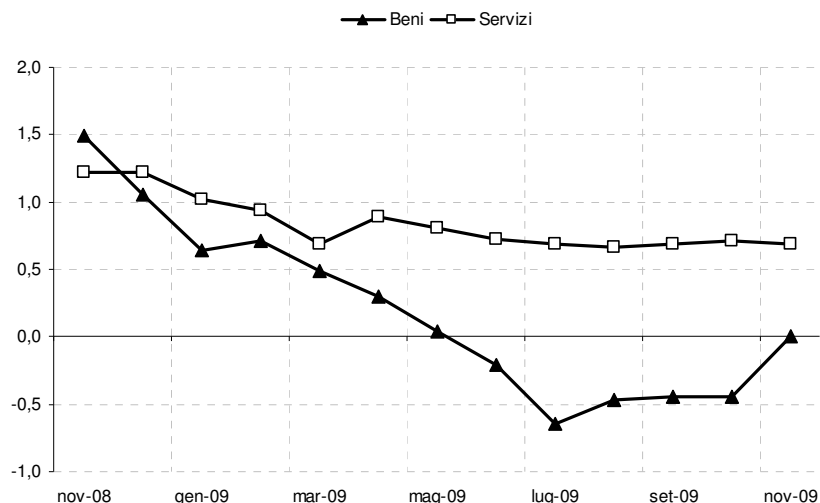
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Novembre 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	nov-09 ott-09	nov-09 nov-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-08	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	175.500	0,0	0,6	0,7	0,1	0,101	1,8
Alimentari lavorati	107.824	0,1	0,4	0,6	0,2	0,049	2,1
Alimentari non lavorati	67.676	-0,1	0,8	0,7	-0,1	0,052	1,5
Beni energetici, di cui:	73.761	1,3	-5,5	-11,2	-4,8	-0,422	-8,9
Energetici regolamentati	33.101	-1,2	-10,7	-9,3	0,3	-0,348	-1,7
Altri energetici	40.660	3,3	-1,4	-12,3	-8,1	-0,074	-13,2
Tabacchi	21.287	0,0	2,9	2,9	0,0	0,062	3,9
Altri beni, di cui:	309.793	0,1	0,8	1,0	0,2	0,262	1,0
Beni durevoli	106.565	0,2	0,9	0,9	0,2	0,088	0,7
Beni non durevoli	82.251	0,1	0,9	0,9	0,1	0,072	1,2
Beni semidurevoli	120.977	0,1	0,8	1,0	0,2	0,102	1,1
Beni	580.341	0,3	0,0	-0,8	-0,5	0,002	0,0
Servizi	419.659	-0,2	1,6	1,7	-0,1	0,694	1,9
Indice generale	1.000.000	0,0	0,7	0,3	-0,4		0,7
Componente di fondo	858.563	-0,1	1,3	1,3	0,0	1,067	1,6
Indice generale al netto degli energetici	926.239	0,0	1,3	1,3	0,0	1,118	1,6

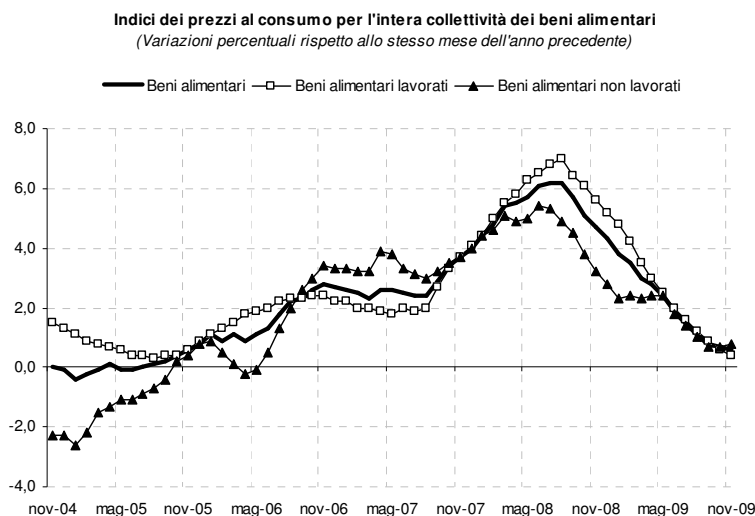
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



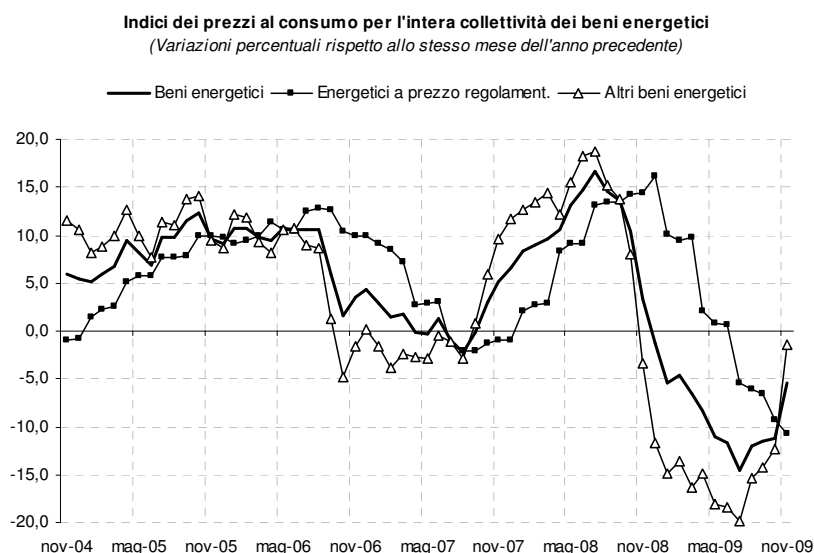
Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono rimasti invariati rispetto a ottobre, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al novembre del 2008 (Figura 6). In particolare, si registra un lieve incremento congiunturale dei prezzi dei prodotti lavorati (0,1 per cento), che porta il tasso tendenziale allo 0,4 per cento. Al contrario, i prezzi del comparto dei prodotti freschi sono risultati in diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e in aumento dello 0,8 per cento rispetto al 2008.

Figura 6



Nel comparto energetico, a novembre i prezzi si sono accresciuti dell'1,3 per cento su base congiunturale, portando il tasso tendenziale al meno 5,5 per cento (dal meno 11,2 per cento di ottobre) (Figura 7). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici riflette la crescita dei prezzi nel settore non regolamentato (più 3,3 per cento rispetto a ottobre), i cui effetti sono in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei prodotti regolamentati (meno 1,2 per cento). Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati è risultato pari al meno 1,4 per cento, in forte risalita rispetto al meno 12,3 per cento del mese precedente. Si accentua invece la flessione tendenziale dei prezzi dei prodotti regolamentati, che a novembre sono risultati del 10,7 per cento inferiori rispetto allo stesso mese del 2008.

Figura 7

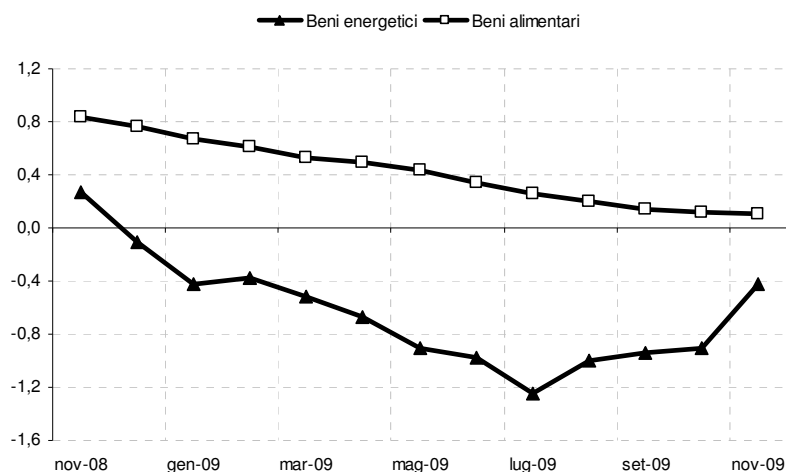


Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo sale da meno 0,908 punti percentuali di settembre a meno 0,422 punti percentuali di ottobre (Figura 8). In diminuzione è risultato al

contrario il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a ottobre è risultato pari a 0,101 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,9 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,062 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi evidenzia una crescita congiunturale dello 0,1 per cento che fa scendere il tasso tendenziale allo 0,8 per cento, con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,262 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a novembre, i prezzi del settore non regolamentato si sono ridotti dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente, evidenziando una crescita tendenziale stabile all'1,5 per cento. Invariati sul piano congiunturale sono risultati, invece, i prezzi dei servizi regolamentati, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 3,1 (Figura 9).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Novembre 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

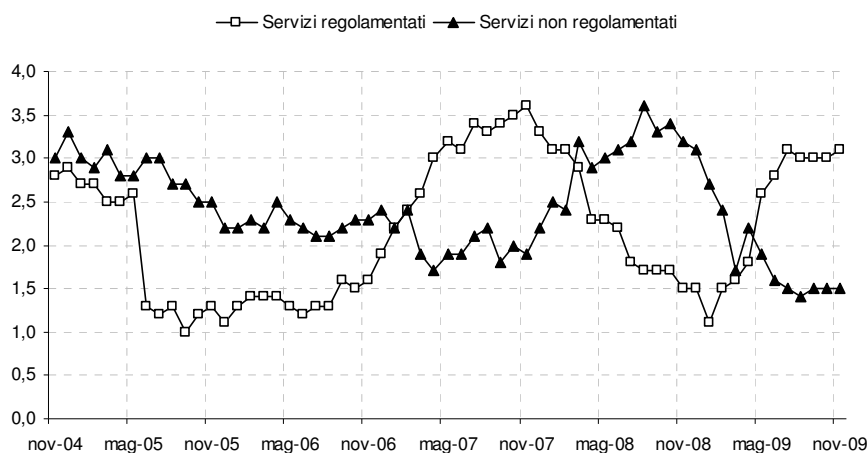
Servizi	pesi	nov-09 ott-09	nov-09 nov-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373.363	-0,2	1,5	1,5	-0,1	0,553	1,8
Servizi regolamentati di cui:	46.296	0,0	3,1	3,0	-0,1	0,141	2,5
Servizi a regolam. locale	18.291	0,0	3,3	3,3	0,0	0,061	3,0
Servizi a regolam. nazionale	28.005	-0,1	2,9	2,9	-0,1	0,080	2,1
Servizi	419.659	-0,2	1,6	1,7	-0,1	0,694	1,9

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,3

per cento rispetto al 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,9 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale². Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a novembre i prezzi sono saliti dello 0,3 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale dell'1,2 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.
Novembre 2009

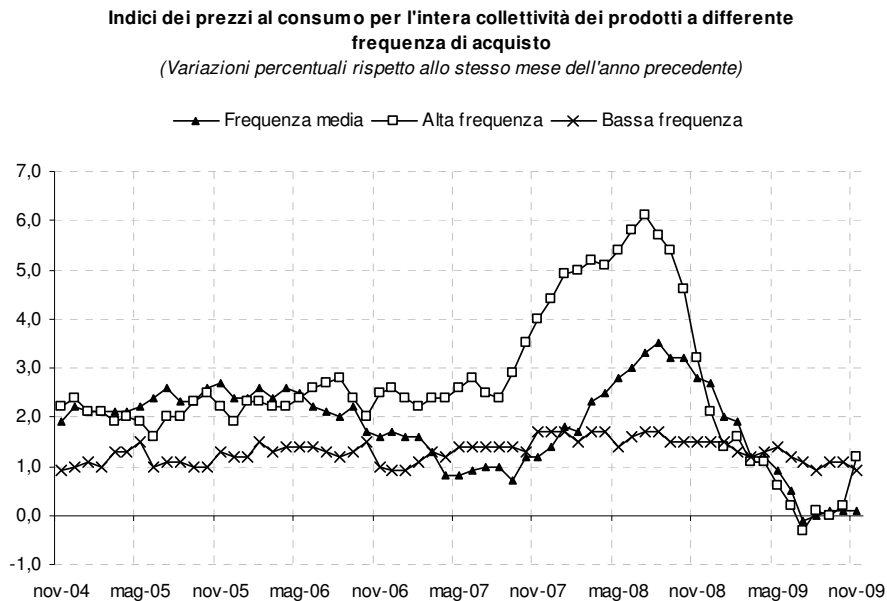
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	nov-09 ott-09	nov-09 nov-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426.724	-0,2	0,1	0,1	-0,3	0,054	0,7
Alta frequenza	384.975	0,3	1,2	0,2	-0,7	0,467	0,8
Bassa frequenza	188.301	0,2	0,9	1,1	0,4	0,175	1,1
Indice generale	1.000.000	0,0	0,7	0,3	-0,4		0,7

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente ed aumentano dello 0,1 per cento rispetto al novembre dello scorso anno. Un aumento congiunturale dello 0,2 per cento si registra poi per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dello 0,9 per cento (Figura 10).

² Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

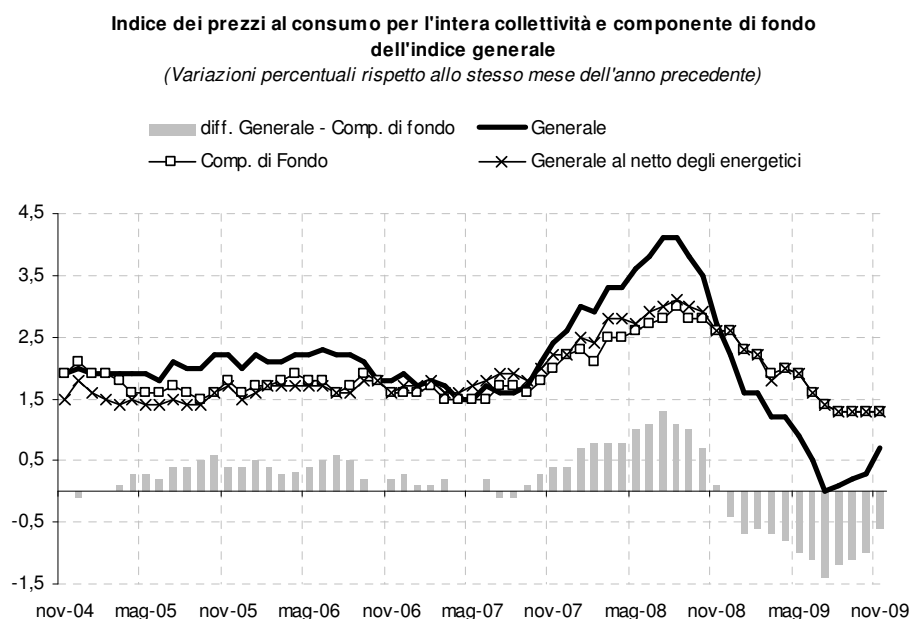
Figura 10



L'inflazione di fondo

Dopo essere scesa ad agosto all'1,3 per cento, nei tre mesi successivi l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è stabilizzata (Figura 11). Un analogo andamento si evidenzia anche con riferimento alla dinamica tendenziale dell'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua, a novembre, è risultato anch'esso stabile all'1,3 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto³.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

³ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.